

Storie di quotidiana omeopatia

Molti quesiti, pochi prodigi

Gustavo Dominici
gdominici@mclink.it

Se un profano leggesse per la prima volta una delle numerose riviste omeopatiche che circolano per il mondo, si convicerebbe che un omeopata altro non è che un aspirante mago che, messa a punto la sua arte, è capace di compiere prodigi.

I casi in cui, dopo la prescrizione del rimedio Simillimum, per lunghi mesi o anni il paziente non ha più bisogno di nulla, non sono affatto comuni.

Anzi, molto rari. La quotidianità di noi medici omeopatici piuttosto è popolata di tanti e vari problemi, da affrontare in poco tempo, talvolta senza nemmeno poter vedere il paziente. I più sono casi che, anche se risolti, ci lasciano la sensazione che avremmo potuto fare meglio, dando un rimedio più preciso o ad una potenza più appropriata. Quindi, scrutando senza enfasi la nostra pratica quotidiana, ci scopriamo raramente maghi, più spesso semplicemente medici che fanno del loro meglio, imparando dagli errori, in genere numerosi.



CASO N. 1

9 Maggio 2000.

Leandro, 22 mesi. (Foto)

Un bel bambino, grande, cute e capelli chiari, non troppo socievole, direi anzi burbero, che ti scruta un po' sospettoso.

Pochi giorni or sono è iniziata una secrezione purulenta dall'orecchio destro, senza febbre, né dolore. A questa si è poi aggiunta una eruzione al viso, in particolare al lato destro ed intorno al padiglione auricolare, diagnosticata dal pediatra di base come esito di punture di insetti. Viene in studio:

- si mostra particolarmente grintoso, imbronciato.
- Vuole toccare un po' tutto, senza frenesia, piuttosto con azioni metodiche, lente e decise.

- Non obbedisce affatto alla madre, anzi reagisce bruscamente, minacciando perfino di picchiarla.
- La madre racconta che da qualche tempo è più aggressivo con la sorella che ha 10 mesi.
- Mi racconta che morde con frequenza e sbava abbondantemente per l'estrema salivazione.
- Da una perforazione del timpano destro fuoriesce una secrezione bianco-giallastra che emana cattivo odore.
- L'eruzione, conseguente alle fantomatiche punture di insetti, mi pare somigli più ad una forma eczematosa, viste le microvescicole e l'intenso prurito.
- Inoltre rilevo una congiuntivite all'occhio destro.
- Continua, per tutta la durata della visita a minacciare la madre ad ogni minimo suo intervento, con un'espressione veramente dura, on comune in un bambino, né in lui.

Leggo da "Keynotes" di H.C. Allen, libricino che tengo a portata di mano, sotto Hepar sulphuris, le prime righe:

"Per le costruzioni linfatiche torpide; soggetti con capelli e carnagione chiara, lenti nei movimenti".

HEPAR SULPHURIS 30CH x 3 /die x4 giorni. Guarigione completa.

Circa 10 giorni dopo questo intervento il pediatra di base ha potuto constatare l'avvenuta cicatrizzazione della membrana timpanica.

CASO N 2

Uomo di anni 87.

Ho curato sua figlia con successo e proprio lei, ora, mi chiede insistentemente di andare a visitare suo padre a casa, con la speranza che possa fare qualcosa per lui.

15 Settembre 1999 – Domicilio

E' un paziente piccolo, magro, emaciato ed estremamente debilitato.

Mi raccontano che ha sempre lavorato come falegname intagliatore, aveva anche un negozio. Dovette sospendere l'attività, oramai molti anni or sono, per un grave enfisema professionale e da fumo. Ha avuto anche calcolosi renale ed un intervento alla colecisti, sempre per calcoli. In passato si asportò quattro dita di una mano in un incidente sul lavoro. Ha avuto anche numerosi traumi alla testa.

I guai seri iniziarono due anni or sono, dopo l'intervento per asportazione di una enorme ernia inguinale destra. All'intervento seguirono numerose complicazioni. Un anno fa gli venne sportato un basalioma alla spalla destra e dopo di allora ebbe un vero crollo. Sei mesi or sono ha subito anche un infarto del miocardio. Un ulteriore aggravamento lo ha avuto dopo un grave recente incidente della figlia, molto amata.

La sua condivisione attuale è stata preceduta da uno stato di eccitabilità fino alla violenza. Voleva picchiare senza apparente motivo. Era diventato seriamente pericoloso. Gli sono stati prescritti numerosi e potenti sedativi che hanno peggiorato la situazione, fino a ridurlo in stato di precoma.

Attualmente assume:

JUMEX 1/die DENIBON 1/die NIMOTOP 1/die. Inoltre:

LAEVOLAC, RYTMONORM, ASPIRINETTA e vasodilatatori coronarici.

Rilevo i seguenti sintomi:

- Non vuole mangiare, deve essere imboccato quasi a forza.
- Non è partecipe, non parla, rimane seduto, assente, a guardare in basso o nel vuoto.
- Solo se chiamato si scuote e risponde, per poi riassopirsi di nuovo.
- Noto che ha un vistoso tremore alla mano destra-

- Guarda costantemente in basso. Lo chiamo a voce alta, risponde con un sussulto, mi guarda, mi vede, poi si riassopisce ancora.
- Ha continui movimenti masticatori della bocca.
- Alla visita riscontro una vistosa piaga da decubito al gluteo destro, con tessuti in stato di avanzata decomposizione.

Il quadro, di per sé già sufficientemente difficile, è aggravato dallo stato della moglie che appare molto depressa e sfiduciata, già messa alla prova da due anni di grave malattia del consorte. La signora è da tempo sempre in casa, non ha più rapporti con l'esterno e sembra in uno stato di ottundimento mentale. Fa fatica a comprendere ciò che le chiedo, nonostante i suoi sinceri sforzi. Inoltre è spaventata dall'eventualità che il maito, senza gli psicofarmaci, possa tornare violento e pericoloso.

Scelgo ARNICA MONTANA 30CH, ripetuta una volta al giorno. Sospendo tutti gli psicofarmaci, mantengo i cardioprotettivi e, con poca fiducia nel risultato a causa della situazione ambientale poco favorevole, lascio il paziente.

Rivedendo poi con più calma la sintomatologia, repertorizzo:

MIND – ANSWERING – stupor returns quickly after answering

FACE – CHEWING motion of the jaw

EXTREMITIES – TREMBLING – Upper limbs

Questi tre sintomi sono coperti da:

Phosphorus, Plumbum e Cicuta-

Bryonia, Opium ed Helleborus ne coprono due, e mi sembrano da prendere in seria considerazione; Arnica, che ho scelto, ne copre solo uno, il primo, ma con forte intensità. Certo, nella sua storia ci sono numerosi traumi... si vedrà.

21 Dicembre 1999 – In studio

Dopo ben tre mesi senza notizie lo rivedo, addirittura in studio. E' incredibilmente migliorato; la piaga da decubito è scomparsa. Ha continuato per tutto questo periodo ad assumere Arnica 30CH di sua iniziativa. Ha una lieve ma diffusa eruzione per tutto il corpo che gli dà molto prurito. Di giorno è assopito e silenzioso, non chiede nulla. Non ricorda nulla del passato, il negozio, gli amici, ma incontrando le persone le riconosce, senza ricordarne i nomi. Mi dicono che era una persona allegra e socievole, molto simpatica.

Al momento è preda di una fretta senza apparente motivo, come se fosse preoccupato per qualcosa o per qualcuno, ma se gli si chiede di cosa o per chi non risponde.

La moglie, assai rinfrancata, mi dice che si preoccupa di piccole cose, come le scarpe che non gli entrano, i lacci che si sciolgono e simili. E' estremamente pignolo che queste sciocchezze.

Inoltre ha un gran dispiacere per la figlia che ha avuto qualche disavventura affettiva.

Noto che ha ancora un vistoso tremore alla mano sinistra.

Non repertorizzo nulla e prescribo CAUSTICUM 200K, rimedio che conosco assai bene.

20 Gennaio 2000 – Telefonica

Mi chiama la moglie, molto preoccupata, dicendomi che il marito ha una violenta e frequente diarrea di feci nere e che il medico che l'ha visitato ha diagnosticato una emorragia digestiva e vuole assolutamente ricoverarlo in ospedale. Lei lo avrebbe già portato se non fosse che egli rifiuta di andare.

Dice che trema e suda.

Non sto troppo a pensare, le chiedo di somministrare ogni due ore MERCURIUS CORROSIVUS 30CH e di attendere fino al mattino. Nel caso che la sintomatologia rimanesse inalterata, deve

ricoverarlo senza indugio. Ho la speranza che il rimedio possa modificare velocemente la condizione del paziente, come è accaduto in altri casi.

L'ospedalizzazione significherebbe il ritorno del paziente ad una revisione di tutta la terapia, con perdita di ogni possibilità di approccio significativo.

21 Gennaio – Telefonica

La diarrea nerastra è praticamente terminata, rimangono delle evacuazioni frequenti ma chiare. Il paziente è notevolmente migliorato e può rialimentarsi senza dover scappare precipitosamente al bagno.

La gastroscopia risulterà negativa; l'emocromo dopo due giorni mostrerà solo una lieve anemia (Hgb 11,9).

Il cardiologo poi sospenderà definitivamente l'Aspiretta, ritenuta responsabile dell'evento.

21 Febbraio 2000 – Domicilio

Trovo il paziente in piedi, estermamente vivace, allegro, contento di vedermi. Si dimostra scherzoso ed estremamente simpatico. Dice che la notte dorme bene, solo raramente si risveglia per urinare. Si nutre da solo, ma solo con omogenizzati, perché non vuole assolutamente portare la protesi dentaria. Ha sempre dei disturbi gastrici ed eruttazioni e spesso deve andare al bagno con urgenza, con scarsi risultati.

E' preoccupato per lo stomaco, eccessivamente, e per vari piccoli disturbi.

Non vuole uscire di casa.

Nota che ha ancora dei tremori al braccio destro, ma molto meno vistosi.

Prescrivo ancora CAUSTICUM 6LM gtt tutti i giorni e diminuisco il Rytmonorm, da due cp. Ad una, ipotizzandolo responsabile dei disturbi gastroenterici.

Ulteriori controlli

Telefonicamente il 17/4 prescrivo Causticum 18LM gtt. Rivedo il paziente il 22 Maggio. E' vivace, allegro, scherzoso. Ha la necessità di andare frequentemente al bagno, con urgenza. Il sonno è buono. Noto qualche tremore. Accusa ancora dei dolori sporadici allo stomaco, di cui si preoccupa eccessivamente. Esce a fare passeggiate, anche lunghe, ma debbono un po' forzarlo per vincere il suo timore.

Prescrivo Causticum XMK. Attendo i risultati.

CASO N. 3

Linda, anni 7.

Bambina magra, capelli chiari, vivace.



31 Maggio 2000 – In studio.

Il padre, un collega che pratica la medicina omeopatica, la porta in studio in tarda serata, giustamente allarmato. Linda è affetta da un grave morbillo che si è sviluppato con estrema violenza. Ora, al terzo giorno di esantema, la febbre permane molto elevata ed una radiografia toracica, effettuata per una tosse persistente, ha evidenziato un focolaio broncopolmonare paracardiaco. Il padre, pur preoccupato, non desidera ricoverarla e, se possibile, vuole curarla omeopaticamente. Mi dice che la bambina respira molto velocemente e che è costantemente sonnolenta. Alla visita:

- La bambina è visibilmente spaventata.
- Non accetta il rapporto col medico, guarda in basso, cerca rifugio fra le braccia del papà.
- Tutto il corpo è completamente coperto dall'esantema.
- Stranamente ha un intenso prurito solamente alla pianta dei piedi.
- Ha chiesto di mangiare solo un gelato.
- Non si lamenta, non piange; a me pare come contratta in una paura silenziosa che la spinge a cercare protezione. Infatti si fa visitare, ma pretende insistentemente di avere la mano del padre stretta alla sua, senza staccarsene mai.

Repertorizzo (Synthesis 7):

SKIN – ERUPTIONS – measles

COGH – MEASLES – during

CHEST – INFLAMMATION – Lungs – children – infants

SLEEP – SLEEPINESS – heat – during

EXTREMITIES – ITCHING – Foot – sole of

GENERALS – FOOD and DRINKS – ice cream – desire

Phosphorus copre cinque dei quattro sintomi; quattro ne coprono Eupatorium e Pulsatilla.

In sincertia in un quadro di questo tipo quasi certamente avrei prescritto Hphosphorus, senza badare troppo al risultato della repertorizzazione, che fortunatamente conferma l'ipotesi.

PHOSPHORUS 200K

1/2 dose in soluzione ed un sorso ogni 4 ore, dopo adeguata dinamizzazione.

Risposta veloce e brillante, caduta della temperatura, tosse fluida, bambina vivace e con appetito, ma... Accade che in quarta giornata, dopo che la somministrazione del Phosphorus 200K

dinamizzato era stata limitata a due volte al giorno e dopo che l'esantema era quasi definitivamente scomparso, la temperatura torna a salire, la tosse aumenta di nuovo e diventa secca, la bambina smette di mangiare, torna sonnolenta.

Il padre inoltre aggiunge – questa volta telefonicament – che Linda ha le labbra secche, che è assai scontrosa e che ha una certa sete. So che il collega desidera dare bryonia, ma non reputo la prescrizione convincente, non mi sembra un medicamento adeguato alla bambina. Altre volte lo ha assunto senza alcun beneficio.

Mentre ascolto il papà della paziente nuovamente preoccupato, penso alla caduta immunitaria che segue la scomparsa dell'esantema ed al riattivarsi del focolaio o alla comparsa di qualche altro e vado a consultare il repertorio alla voce:

CHEST – INFLAMMATION – Lungs – measles, after

Che contiene un solo medicamento: Kalium carbonicum.

I conti tornano, compreso l'atteggiamento scontroso ed al contempo bisognoso della paziente e non esito a prescrivere KALIUM CARBONICUM 30CH, dinamizzato, ogni tre ore.

Prescrizione azzardata? La migliore possibile!

Guarigione velocissima e completa.